

# “Giovane è...” il titolo scelto quest’anno Divina Provvidenza: il calendario 2019

Con il numero natalizio del periodico “La Divina Provvidenza” è uscito il calendario 2019 curato dalla Casa Divina Provvidenza ed edito dalla Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella. Quest’anno il titolo è “Giovane è...”, prendendo spunto dal recente Sinodo dei vescovi sui giovani che papa Francesco ha fortemente voluto. Ogni mese è scandito da uno slogan «Giovane è», nato dai suggerimenti di un gruppo di giovani interpellati per l’occasione, abbinato ad un pensiero a tema di don Guanella. Questi slogan non riguardano però solo i ragazzi o chi è anagraficamente nato in tempi recenti. Riguardano tutti, perché l’essere giovane diventi un atteggiamento interiore, uno sguardo sul mondo e sulle cose colmo di speranza e voglia di vivere, indipendentemente dalla... carta d’identità. Scrive **don Marco Grega**, superiore provinciale e responsabile della rivista: «Mese per mese, il nostro calendario vorrebbe proprio invitarci a coltivare questo stato dell’anima, aiutandoci ad andare oltre le troppe o tante primavere che segnano la nostra vita, diventando quasi un allenamento mensile a coltivare atteggiamenti interiori che ci rendono più positivi e amabili, e ci preparano a quell’eterna giovinezza che sarà il Paradiso. Nelle nostre città e nei nostri paesi si

**Lo spunto è stato preso dai temi affrontati dal recente Sinodo dei vescovi, fortemente voluto da papa Francesco, e sviluppato sulla base dei suggerimenti di un gruppo di giovani interpellati per l’occasione**

sono moltiplicati i Centri Benessere, luoghi in cui spesso si rincorre il mito della forma smagliante, luoghi in cui appare evidente il disagio di molti a fare i conti col tempo che passa, luoghi dove le rughe del corpo si nascondono ma facilmente le rughe dell’anima rimangono e si accentuano. Il nostro calendario vorrebbe essere una semplice palestra in cui sono suggeriti, mensilmente, esercizi dell’anima, perché non invecchi e non diventi rugosa». Per questo, di mese in mese, verrà ricordato “Sei giovane se” ti metti in cammino ogni giorno, se non temi il cambiamento, se non smetti mai di sognare e di sperare, se sai ancora stupirti e gioire per le piccole cose, se sai metterti in gioco, se sai ancora affrontare gli ostacoli, se cadendo ancora ti rialzi, se costruisci ponti e non alzi muri, se credi ancora nell’amicizia, se colori il mondo con la tua voglia di fare. Conclude don Marco: «È un programma di vita ed un augurio di bene per ciascuno di noi! A tutti

buon cammino!». La rivista, fondata dallo stesso don Guanella nel dicembre 1892 con lo scopo di far conoscere le sue opere di carità e tenere i contatti con amici e benefattori, attualmente è a cadenza trimestrale ed è distribuita in 30.000 copie in tutto il mondo. Aggiunge don Remigio Oprandi, superiore della Casa Divina Provvidenza: «Sostenere “La Divina Provvidenza” è, oggi come allora, un importante modo per aiutare e contribuire concretamente alle diverse attività guanelliane; è un modo in cui la Provvidenza Divina si può rendere visibile attraverso la provvidenza umana». Per ricevere La Divina Provvidenza ci si può rivolgere alla Pia Opera presso la Casa Divina Provvidenza, via T. Grossi 18; telefono 031.296718; e-mail: mapelli.mario@guanelliani.it, eva@guanelliani.it; sito internet www.operadonguanellacomito.it.

SILVIA FASANA



## Sabato 5 gennaio appuntamento al Don Guanella con la Discoteca del Silenzio

Sabato 5 gennaio, presso il Santuario del Sacro Cuore di via Tommaso Grossi a Como, torna la “Discoteca del Silenzio”, il tradizionale appuntamento mensile di adorazione eucaristica notturna. L’inizio è alle ore 20.30, con la celebrazione della S. Messa, cui seguirà l’esposizione del SS. Sacramento e l’animazione con preghiere, canti, lettura di brani di San Luigi Guanella e di frasi tratte dalla Parola di Dio. Alle 24.00 sarà recitato il Rosario per le famiglie,

con particolare affidamento di quelle in difficoltà e poi spazio al silenzio, alla meditazione e alla preghiera personale fino alle 4.00 della domenica mattina. Chi non potesse partecipare di persona alla Discoteca del Silenzio, può seguirla via radio dalle ore 21.00 del sabato al sito internet <http://www.sacrocuorecomo.it>. Per informazioni ci si può rivolgere a don Davide Patuelli, presso la Casa “Divina Provvidenza”, via Tommaso Grossi 18, Como, tel. 031-296762.

### ◆ Il presepe artistico è ammirabile fino a metà gennaio

# L’atmosfera toccante del Natale di Capiago

Anche quest’anno, in tante case di Capiago si è allestito il presepe, con i bambinelli benedetti in Avvento durante la novena del Natale, molto partecipata. Nella chiesa parrocchiale alcuni “artisti” volenterosi, spendendo innumerevoli pomeriggi e serate, anche al freddo, hanno preparato il presepe artistico che fino alla metà di gennaio, farà bella mostra di sé al centro di una navata. Un gran bel presepe, con un borgo di un paese raccontato in miniatura nei minimi particolari e la casa dove è nato Gesù, con sullo sfondo un banco da lavoro di falegnami con tutti i suoi attrezzi e di fianco il lavatoio. Poi la via principale, ricca di attività, che si snoda dietro, verso la montagna. Soprattutto, per questo, anche quest’anno si è rivissuta la storia della salvezza con la rappresentazione sacra del presepe vivente, domenica 23 dicembre. Quest’anno l’azione scenica si è svolta sulla piazza del sagrato, in un paesaggio reso più “magico” dalle chiazze quà e là della neve rimasta ancora dalla nevicata di qualche giorno prima. Ottimamente preparata e predisposta dai gruppi di catechismo, coadiuvati da una folta rappresentanza di papà, mamme e nonni, quest’anno la rappresentazione è stata differente da quelle vissute negli ultimi anni. Infatti non c’è stato il racconto evangelico della nascita di Gesù, bensì il racconto di tre storie per bambini, frutto forse solo della fantasia, che hanno aiutato a far riflettere tutti i presenti su alcuni temi molto importanti che il messaggio del Natale porta con sé. Sul piazzale un castello, una fabbrica (un mulino), un chiassoso stormo di uccellini (i



bimbi più piccoli), l’immane locanda e poi i vari bivacchi di pastori e popolani. In fondo poi la capanna con Maria, Giuseppe ed il Bambino in braccio che catalizzava tutti gli sguardi. In questo scenario si sono snodate le tre storie. Quella di un angelo, alla ricerca di una casa dove potesse nascere Gesù. Visita il castello, ma qui pensano a fare la guerra; visita la fabbrica, ma qui pensano al profitto sfruttando il lavoro degli operai; entra nella locanda, ma qui si fanno schiamazzi e ci si ubriaca sprofondati nel divertimento. Nessuno si accorge della venuta del Re di

tutti i Re. Alla fine Gesù viene accolto in una stalla, in mezzo a gente semplice, come i pastori e lì si rivela, entrando nei loro cuori. Eppoi il viaggio di Milo, un pastorello che parte con il desiderio nel cuore di trovare Gesù Bambino e gira per le contrade con tutto quello che ha: un fardello di legno, una lampada e del pane secco per gli uccellini. Milo incontra tanta gente ed è in grado di riconoscere nel suo prossimo non qualcuno di diverso da sé, ma semplicemente un fratello da amare. Milo si ferma con amicizia e comunione, offrendo la legna per il fuoco

che da calore, dona la lampada che porta la luce dove c’è buio e freddo, ed anche le briciole del pane per il nugolo di uccellini. All’apparenza questo suo dono totale sembra non permettergli di proseguire il cammino, ma alla fine è Gesù che si fa trovare, venendo alla luce proprio nella sua casa. Dio è carità ed è con noi ogni volta che sappiamo riconoscere il suo sguardo d’amore in chi intreccia la sua vita con la nostra, anche solo per un momento. Ed alla fine la terza storia, quella di un lupo, l’escluso, il nemico, con il suo canto alla luna. Ci si sente lupo quando guardando verso l’altro si vede solo il limite che porta, difetti e sbagli, generando così una reazione di non accoglienza. A volte si è nemici uno dell’altro, e ci si volta dall’altra parte e si attraversa la strada sull’altro lato per non incontrare l’altra persona. Ma la via che porta a Gesù nella grotta è fatta d’amore soprattutto per il nemico. Il saper accogliere senza giudicare e il saper donare, condividendo, ci avvicina a Lui. Il Natale è da vivere come punto di partenza e non di arrivo. Dopo ogni storia le riflessioni, alcune molto profonde, dei bambini e dei ragazzi e, come chiusa, il pensiero di papa Francesco. Anche quest’anno Capiago si è preparata a vivere al meglio il Natale: tanta gente sul sagrato della chiesa, non solo per ammirare delle luminarie, ma per porsi in ascolto silenzioso, lasciando entrare nel cuore le immagini e le riflessioni proposte dai ragazzi, ascoltando tre semplici storie per bambini. Natale è grande anche per questo, un messaggio universale di pace e di amore che scaturisce dalle cose semplici.

ALESSANDRO MARELLI